

Tabella 3 - Descrizione delle variabili analizzate nel totale del campione
Table 3 - Description of variables analysed in the sample

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Acquadro Maran et al (2018) (1)</i>	48,6% azienda privata; 14,3% istituti scolastici; 14,3% istituzione sanitaria; 8,6% polizia o militari; 5,7% pubblica amministrazione; 5,7% show business; 2,9% club sportivo	45,7% uomini; 54,3% donne	71,4% uomini; 28,6% donne	97,1% azioni contro la libertà di parola; 85,7% cambio delle mansioni; 74,3% attacco alla reputazione; 68,6% isolamento sistematico; 68,6% aggressione; 57,1% minacce	71,4% disturbo d'ansia; 71,4% problemi fisici; 42,9% disturbi dell'umore e problemi emotivi; 31,4% disturbi dell'adattamento
<i>Arcangeli et al (2014) (2)</i>	Infermieri	21,4% Non vi sono differenze di genere		Assegnazione di compiti sotto il proprio livello di competenza; informazioni necessarie trattenute; pettegolezzi; gossip; assegnazione di lavoro impossibile da gestire; sottrazione di responsabilità; controllo eccessivo sugli errori	Alterazione dello stato di salute in generale; depressione/ansietà; perdita di fiducia in sé stessi; conseguenze sociali Non vi sono differenze di genere Strumento: NAQ-R; GHQ12
<i>Arenas et al (2015) (3)</i>	Aziende	14,9%		Valori più rilevanti: 12% trattenere informazioni; 10,7% opinioni e punti di vista ignorati; 8,1% eccessivo controllo sul lavoro; 7,6% svolgere un lavoro al di sotto delle proprie competenze;	Relazione negativa e non significativa (italiani) tra la soddisfazione lavorativa e problemi di salute mentale. Strumento: NAQ-R; GHQ
<i>Balducci et al (2009) (6)</i>	21,9% settore della salute; 18,1% autorità locali o amministrazione; 6,7% vendita; 6,7% telecomunicazioni	65,1%			Stessa configurazione MMPI per uomini e donne: scale Hs, D, Hy e Pa elevate. Gli uomini profilo più grave rispetto alle donne. Gli uomini risultavano più depressi, paranoici e socialmente introversi delle donne. Uomini non maggiore vittimizzazione nel NAQ-R. Effetto statisticamente significativo della frequenza di esposizione a comportamenti negativi sulla depressione. L'esposizione a comportamenti negativi era un predittore di ideazione suicidaria statisticamente significativo. Strumento: NAQ-R MMPI-2
<i>Balducci et al (2011) (7)</i>	Pubblica amministrazione, (posizioni non dirigenziali)				Non vi sono correlazioni tra il genere e l'insorgenza di Disturbo da Stress Post-Traumatico Il mobbing è collegato con i sintomi di DSPT. Strumento: NAQ-R PCL-C

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Balducci et al (2013) (5)</i>	Pubblica amministrazione, posizioni non dirigenziali	10,4% uomini; 16,7% donne;			Rischio significativamente più elevato di riportare un esito negativo per la salute sia per la sfera psichica e fisica. Strumenti: NAQ-R; Job Content Questionnaire
<i>Bosco & Salerno (2004) (11)</i>	40% impiegati; 36% operai; 20% dirigenti			54% mobbing strategico; 24% mobbing orizzontale più presente per il sesso femminile; 21% mobbing verticale Il 50% di donne che subiscono mobbing orizzontale lo subiscono per violazione del diritto alla parità di genere (molestie sessuali) e alla diversità culturale. La violenza morale è prevalente nel sesso femminile. Diritti violati: salute 50% M 0% F; lavoro 27,8% M 0% F; professionalità 5,5% M 33,3% F; legalità 5,5% M 16,6% F; parità di genere 0% M 33,3% F; diversità culturale 5,5% M 16,6% F; dignità personale 5,5% M 0% F.	
<i>Campanini et al (2006) (13)</i>	31,3% impresa pubblica; 61,3% impresa privata; 7,4% impresa mista La percentuale di uomini e donne rispetto alla natura giuridica dell'impresa è simile. Differenze non significative rispetto al settore. Qualifiche lavorative non mostrano differenze statisticamente significative	Uomini 20-24 anni 0% 25-34 anni 13,4% 35-44 anni 40,30% 45-54 anni 28,7% 55-64 anni 17,6% Donne 20-24 anni 1,7% 25-34 anni 26,7% 35-44 anni 37,10% 45-54 anni 27,6% 55-64 anni 6,9%		Items statisticamente significativi CDL 2.0 Compiti umilianti: 62,1% uomini; 47,1% donne Frequenti minacce e umiliazioni: 36,3% uomini; 62,2% donne Molestie sessuali: 0% uomini; 8,4% donne Rifiuto di permessi e ferie: 20,2% uomini; 36,1% donne Eccessive contestazioni disciplinari: 40,3% uomini; 29,4% donne	
<i>Campanini et al (2013) (14)</i>	¾ aziende private 24,5% aziende pubbliche 40,7% produzione industriale; 24,6% banche o assicurazioni; 9,1% telecomunicazioni; 8,7% rappresentanti sindacali	7,3% uomini 7% donne			Vi sono associazioni significative tra il "gruppo mobbing" e l'assenteismo Strumenti: CDL 2.0; LIPT Leymann

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Candura et al (2014) (15)</i>	72% impiegati in imprese private, il 28% in imprese pubbliche	8% in totale 14 uomini e 23 donne erano casi di mobbing			Il 32% era affetto da disturbi psichiatrici correlati al lavoro Strumenti: SCID-II MMPI-2
<i>Caputo (2018) (16)</i>	22 settore privato; 6 settore pubblico Nessuno in posizioni dirigenziali			Diverse donne sono state vittime di discriminazione legata alla maternità e ai figli.	
<i>Catanesi et al 2006 (19)</i>	Impiegati	25 soggetti		28% contrasto con i superiori; 36% isolamento; 8% demansionamento; 8% dequalificazione	48% disturbo dell'adattamento con umore depresso; 32% disturbo somatoforme; 16% disturbo d'ansia; 4% disturbo depressivo
<i>Fattori et al (2015) (27)</i>		16,3% del totale di cui: 43,3% uomini 56,7% donne			I lavoratori che hanno riportato di essere in una condizione di mobbing mostravano più danni nelle scale relative alla salute rispetto alle non vittime, oltre ad una perdita di produttività e ad una minore qualità di vita. Strumenti: SF-12
<i>Fattorini et al (2006) (28)</i>	Amministrazioni di proprietà del governo 69% donne Compagnie private: 11,2% donne; 23,4% uomini 64,5% donne impiegate; 32,6% uomini "lavoratori" Manager: 14,1% uomini e 8,4% donne	Nel 26,8% molestie (fisiche, psicologiche o sessuali): 21,7% uomini; 33,8% donne. 24,1% molestie psicologiche: 29,9% di donne e il 20,5% di uomini Le donne sono le principali vittime dei diretti superiori per il 27,9% di casi contro il 17,8% di uomini.	Il 21,6% di casi il perpetratore è il diretto superiore.	Carico di lavoro appropriato: 47,5% donne; 64,3% uomini (sul 57,2% del totale). Capacità e risorse non del tutto utilizzate: 11,5% di donne (sul 9% del totale) Continue critiche: l'11,7% di donne e il 6,8% di uomini Umiliazioni e insulti: 13,1% di donne Marginalizzazione e isolamento: 7% uomini e 7% donne Interferenza nella vita privata: 6,7% di donne e il 1,4% di uomini Mancanza di sviluppo professionale: 55,6% donne; 51,2% di uomini (50,6% del totale) Ragione delle molestie psicologiche: 6,4% rifiuto di avances (donne); 2% rifiuto di compiere pratiche illegali (uomini).	Stato di salute generale: buono 68,2% uomini e 54,2% di donne (62,3% del totale). Strumento: Questionario ISPESL

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Fiabane et al (2015) (29)</i>	impiegato al baseline 53,5%	Prevalentemente donne (69,0%)		66,2% mobbing verticale; 65,2% azioni vessatorie con accuse e richiami infondati; 58% demansionamento e trasferimento immotivato; 31,9% isolamento	40,8% Disturbo dell'adattamento; 38,0% disturbo d'ansia correlato al lavoro; 11,3% disturbo depressivo correlato al lavoro; 7,0% disturbo ansioso-depressivo correlato al lavoro; 2,8% DSPT 59,1% ha cambiato lavoro; il 38% non lavora di cui il 15,4% per motivi legati al mobbing. 56,3% manifesta disturbi psicofisici correlati al lavoro Strumenti: SCID; MMPI-2; GHQ-12
<i>Giorgi et al (2015) (32)</i>	Infermieri				Il mobbing media parzialmente la relazione tra clima e burnout e influenza la salute indirettamente tramite il burnout.
<i>Giorgi et al (2016) (33)</i>	Organizzazioni nel settore dei trasporti e manifatturiero 24% colletti bianchi; 76% colletti blu				Correlazione negativa tra esposizione al mobbing e abilità di autogestione. Effetto indiretto negativo del mobbing sull'intelligenza emotiva tramite distress psicologico. Strumenti: NAQ-R; GHQ; ORG-EIQ
<i>Girardi et al (2007) (34)</i>					Entrambi i sessi mostrano elevazioni nelle scale Hs, D, Hy, Pa, HEA. Gli uomini mostrano maggiori elevazioni nelle scale DEP e ANX. Le scale Si, OBS,LSE hanno una differenza statisticamente significativa tra i due sessi, più elevata per gli uomini. Gli uomini sposati erano in maggioranza rispetto alle donne, i soggetti non sposati avevano livelli della scala FAM più elevati. Strumenti: MMPI-2

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Grattagliano et al (2017) (38)</i>	47,45% servizi 14,60% sanità 13,14% commercio 12,41% industria 5,84% istruzione 3,65% bancario 2,19% forze dell'ordine o armate 0,73% agricoltura	domanda di riconoscimento di malattia professionale per danno da mobbing 60,14% uomini e 39,86% donne	85,0% mobbing verticale 8,2% mobbing orizzontale 67% uomini 16% donne 17% misto	Limitare le espressioni rimproveri ed urla 10% critiche 24,0% minacce 21,8% minacce 27,8% assegnazione a diverso luogo 14,8% nessun lavoro 71,8% lavori dequalificanti 6,6% cambio mansioni 12,6% ostilità 27,9% false accuse 16,1% nessuna responsabilità 21,7% lavori spiacevoli 7,3% nessuna promozione 12,3% manomissione posto di lavoro 15,22% trasferimento in reparto spiacevole 23,91%	Incomprensione 17,9% Litigi continui 20,5% Minaccia di separazione 2,6% Nessuna 30,8% Non si dedica più tempo ai familiari e/o figli 2,6% Disturbi della sfera sessuale 15,4% Separazione/divorzio 10,3% Disturbo dell'Umore (Depressione) 3,3% Disturbo d'Adattamento 9,9% Disturbo D'Ansia 2,5% Disturbo Post-Traumatico da Stress 5,8% Altro 78,5%
<i>Monaco et al (2017) (55)</i>	26,1% impiegati in aziende pubbliche; 64,7% aziende private; 9,2% non identificato 84% settore terziario; 9% industria; 2% agricoltura; 5% non noto 23,5% servizi, 15,4% commercio; 11,4% sanità; 10,6% informazione; 9,1% bancario, 8,7% trasporti e sicurezza; 8,5% amministrazione e giustizia; 6,2% istruzione; 4,9% ristorazione; 1,2% assicurazioni 68,4% impiegati; 21,3% dirigenti; 6% non occupati; 4,3% non noto	51,9% uomini e 48,1% donne		Qualità vita professionale e salute: marginalizzazione 48% donne e 52% uomini; svuotamento mansioni 46% donne 54% uomini; inattività forzata 44% donne e 56% uomini; ambiente di lavoro non idoneo 47% donne e 53% uomini; compiti dequalificanti 47% donne e 53% uomini; compiti eccessivi 56% donne e 54% uomini; obiettivi impossibili 51% donne e 49% uomini. Attacchi alle relazioni: trasferimenti ingiustificati 49% donne e 51% uomini; impedimento ad accesso a notizie 48% donne e 52% uomini; inadeguatezza delle informazioni 47% donne e 53% uomini; Attacchi all'immagine sociale: dequalificazione 47% donne e 53% uomini; minacce per lasciare il lavoro 52% donne e 48% uomini; diffusione di calunnie 51% donne e 49% uomini; Attacchi alla possibilità di comunicare: isolamento 49% donne e 51% uomini; imposizione di non parlare con la vittima 42% donne 58% uomini; esclusione da formazione 44% donne e 56% uomini; esclusione da riunioni 45% donne e 55% uomini; eccessivo controllo dell'orario di lavoro 48% donne e 52% uomini mobbing strategico 271 uomini vs 217 donne (tot. 488) mobbing emozionale 152 uomini vs 174 donne (tot. 326)	68% disturbi della sfera psichica 41% sintomatologia fisica

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Nolfe et al (2008) (61)</i>	23% amministrazione pubblica; 17% area della salute; 15% commercio e turismo; 12% industria; 10% bancario e assicurativo; 10% telecomunicazioni; 5% trasporti; 3% polizia e corpi armati; 2% energia; 1% agricoltura; 2% altro				51,5% disturbo dell'adattamento; 24,2% disturbi d'ansia; 23,0% disturbi dell'umore; 2,6% disturbi dello spettro psicotico Gruppo con alte variabili psicopatologiche: 78,6% uomini e 70,4% donne Gruppo con bassi elementi psicopatologici: 21,4% di uomini e di 29,6% di donne
<i>Nolfe et al (2009) (62)</i>	19,4% professioni d'aiuto; 48,2% attività produttive tecnologiche; 32,4% professioni con elevata interazione umana				Il peso patogenetico del lavoro è maggior nel sesso maschile rispetto a quello femminile ed è statisticamente significativo. 58,5% diagnosi di disturbi dell'adattamento; 29,7% disturbi dell'umore; 10,3% disturbi d'ansia
<i>Nolfe et al (2010) (63)</i>		Alto livello di mobbing (Gruppo H): 35,6% donne; 64,4% uomini Basso livello di mobbing (Gruppo L): 46,4% donne; 3,6% uomini			Disturbi d'ansia: gruppo H (high) 64,7% uomini e 35,3% donne; gruppo L (low) 55,6% uomini e 44,4% donne Disturbi dell'umore: H 37,8% donne; 62,2% uomini; L 40,5% donne e 59,5% uomini Disturbi dell'adattamento: H 33,5% donne e 66,5% uomini; L 48% donne e 52% uomini
<i>Paciello et al (2017) (68)</i>	50,8% chiesa 12,4% insegnanti 9,8% colletti blu	Subito azioni negative, sperimentato sintomi e attuato comportamenti scorretti: 39,9% mai 23,9% raramente 22,3% talvolta 4,4% frequentemente			

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Punzi et al (2007) (72)</i>	53,5% impiegati 13,3% operai 15% vari servizi 6,6% dirigenti 4,9% addetti alla sicurezza 4% tecnici 2,7% insegnanti 77,9% settore terziario; 22,1% pubblica amministrazione; 12,4% sanità; 25,6% vari	226 cartelle cliniche, il 9,2% dei soggetti visitati per sospetto stress occupazionale.		Maggiori percentuali area "attacchi alla persona" 76,1% atteggiamenti volti all'emarginazione; 65,0% atteggiamenti per ridicolizzare, umiliare, offendere; comportamenti per istigare contro il soggetto altre persone 56,6%; maggiori percentuali area "attacchi alla situazione lavorativa" comportamenti per sminuire o ignorare le proposte o le idee 68,6%; declassamento professionale senza motivazioni oggettive 68,1%; critiche continue con rifiuto di specificare i motivi 62,8%; area "azioni punitive" uso eccessivo e pretestuoso di contestazioni disciplinari 35,4%; rifiuto di concedere permessi ferie turni ecc 35,4% Strumento: questionario CDL	81,8% stanchezza al risveglio; stanchezza eccessiva rispetto al lavoro svolto 72,9%; risvegli frequenti notturni 72,1%; difficoltà di addormentamento 66,8%; risveglio precoce 65%; irritabilità 67,2% 61,5% disturbi psicosomatici; 64,6% problemi comportamentali; Disturbi dell'adattamento 88,1%; DSPT 6,6%, disturbo depressivo o ansia 5,3% Conflitti interpersonali uomini e donne in egual misura (1 su 10), 3 donne riportano una degenerazione dei rapporti in seguito al rifiuto di proposte sessuali 8,8% eventi quali maternità, cambiamenti nella salute sono fattori scatenanti. Prevalentemente donne.
<i>Punzi (2012) (73)</i>	17,3% settore pubblico; 82,7% settore privato	52% vittime di mobbing 44,2% uomini; 55,8% donne		Attacchi alla persona: umiliazioni 66%; Isolamento sociale 54%. Area attacchi alla situazione lavorativa: critiche continue 66,7%; ignorare o sminuire le proposte 70,8%; valutazioni più basse 55,1%; meriti attribuiti ad altri 52,1%; declassamento professionale 66%; esclusione dalle riunioni 57,1%. Area azioni punitive: uso eccessivo di contestazioni disciplinari 39,6%	84% stanchezza al risveglio; 83,7% stanchezza eccessiva; 82% frequenti risvegli; 80% difficoltà addormentamento; 72% risvegli precoci; 60% umore depresso; 72% anedonia; 82% tensioni muscolari; 63% problemi di concentrazione; 64% con cadute mnestiche; I sintomi sono maggiori nel gruppo mobbing rispetto al gruppo stress lavoro correlato
<i>Rabo et al (2008) (74)</i>		Le donne subiscono un maggior numero di attacchi al lavoro rispetto agli uomini (significativo)			Le donne hanno valori più alti alle scale L e K ma ai limiti della norma. Gli uomini hanno valori più alti alle scale Si e Mf. Gli uomini hanno maggiori elevazioni delle donne nelle seguenti scale (statisticamente significativi): ANX; OBS; DEP; ANG; ASP; TPA; FAM; WRK; TRT. Strumento: MMPI-2
<i>Romano et al (2007) (75)</i>	Enti pubblici e privati				Depressione associata con isolamento sistematico e con cambiamenti nelle mansioni lavorative. Strumento: questionario SDS; questionario Leymann

Articolo	Attività lavorativa svolta	Vittime nel campione (%)	Aggressori nel campione (%)	Tipologie di attacchi subiti	Conseguenze sulla salute mentale e fisica
<i>Romeo et al (2013) (76)</i>	62% settore privato;				<p>Non ci sono differenze di genere significative nei profili MMPI-2 tranne per la scala Mf</p> <p>Elevazione sia negli uomini che nelle donne delle scale Hs, D e Hy conosciuta come la <i>neurotic triad</i></p> <p>54,2% partecipanti riportano sintomi di DSPT, non vi sono differenze di genere nella scala PK</p> <p>GHQ-12 il valore medio suggerisce che i partecipanti hanno una bassa qualità della salute con una certa prevalenza di ideazioni suicidarie.</p> <p>Il profilo MMPI-2 migliora con il tempo</p> <p>Strumento: MMPI-2</p>
<i>Signorelli et al (2013) (86)</i>	Infermiera			<p>Svolgere compiti illegali; diversi comportamenti avversi nei suoi confronti (parlavano alle sue spalle, criticavano il suo lavoro, monitoravano i suoi movimenti o ignoravano le sue direttive, improvvisi cambiamenti nei suoi orari).</p> <p>Isolamento</p>	<p>Insonnia, affaticamento, mal di testa e ansia. Alterazioni dell'umore, anedonia, sentimenti di disperazione. Ospedalizzazione</p>
<i>Spagnoli et al (2017) (87)</i>	Impiegati amministrativi in università				<p>Non vi è un effetto diretto tra il mobbing e il carico di lavoro tra il T1 e T2, lo è solo nei casi di cambiamento organizzativo. Vi è un effetto di mediazione dello "strain" psicologico nella relazione a lungo termine (T1 e T2) del carico di lavoro e il mobbing. l'effetto mediatore dello "strain" psicologico esiste solo per chi vive il cambiamento organizzativo.</p>
<i>Tonini (2011) (90)</i>	<p>74,2% imprese private; 25,8% istituzioni pubbliche</p> <p>Gruppo mobbing: 84,2% compagnie private; 15,8% pubblica amministrazione</p>	<p>36,5% avevano una bullying sindrome con il 65% di donne e il 35% di uomini</p>			<p>56,2% disturbo d'ansia legato al lavoro; 34,4% disturbo dell'adattamento; 2,1% DSPT;</p> <p>28% dei pazienti avevano problemi psichiatrici collegati al lavoro: 65% donne; 35% uomini</p>